

# RIVA-ARCO

E-mail riva@gioornale.trentino.it • Telefono 0464.755144 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0464.755144 • Pubblicità 0461.383711

## Industrie in affanno per la ripresa: Aquafil prolunga la cassa integrazione

**La situazione.** Finite le ferie agostane, settembre sarà il mese in cui si capiranno le possibilità di rialzare i fatturati martoriati dal Covid. Tra i sindacalisti c'è preoccupazione, ma anche la convinzione che se il mercato globale ripartirà le aziende della Busa saranno competitive

MATTEO CASSOL

**RIVA.** Incertezza, ma anche speranza: è uno stato d'animo combattuto, quello con cui i dipendenti delle principali aziende dell'Alto Garda stanno tornando al lavoro dopo il periodo di pausa agostana osservato un po' ovunque.

### Nuova cassa integrazione

In attesa di valutare il futuro prossimo (per avere qualche dato tangibile si dovrà arrivare almeno a metà settembre), il mese in corso va a concludersi con una nuova richiesta di cassa integrazione con causale Covid (dopo quelle dei mesi scorsi) da parte di Aquafil: l'azienda con sede ad Arco ha comunicato ai sindacati che per nove settimane sarà attuata la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa per un numero massimo di 497 dipendenti. Per Alan Tancredi (segretario trentino di Uiltec e Uilcom-Uil) «c'era da aspettarselo. Immaginare che le richieste di cassa integrazione si interrompano è un auspicio, ma è tutt'altro che scontato. Riguardo all'avvenire c'è una grande incertezza, soprattutto per i timori di un eventuale secondo lockdown. Aquafil è legata al mercato dell'edilizia e dell'automotive, entrambi penalizzati dalla pandemia. Le cartiere sono state protette dai codici Ateco e hanno potuto continuare a produrre, ma la domanda è calata e quindi hanno dovuto ricorrere comunque alla cassa. La stessa Fedrigoni, pur essendo una potenza, ha avuto un forte rallentamento. Al momento però non ci sono elementi per fare previsioni difattiste».

### Ordinativi non sufficienti

«In Aquafil - aggiunge Mario Cerutti (Filtcem-Cgil) - ci so-

no segnali di recupero, ma gli ordinativi non sono ancora sufficienti, dunque ecco un nuovo ricorso alla cassa. Se andrà come nei mesi scorsi alcuni reparti più esposti rallenteranno e a rotazione gli operai lavoreranno meno, ma senza fermate (come avvenuto invece nelle scorse settimane alle Cartiere del Garda e alle Fedrigoni, ndr). Si tratta di uno "scartamento ridotto". L'augurio è che, come altrove, un incremento negli ordini possa portare a non avere più bisogno della cassa. Complice anche il periodo estivo, in Aquafil, come in Alphacan e in Domo, la situazione è di cauta attesa. Una situazione che può cambiare da un momento all'altro. Molto dipenderà dall'evoluzione complessiva dell'economia, trattandosi di multinazionali».

### Il Covid in agguato

Passando alla logistica, in Arcese (120 dipendenti in Busa, di cui 40 in magazzino, ai quali si aggiungono i circa 190, di cui 50 autisti, di Rovereto) la cassa terminerà il 31 agosto: «Si spera che non ci sia più bisogno di ammortizzatori sociali - dice Stefano Montani (Filt-Cgil) - ma l'azienda è molto legata alle dinamiche del Covid, visto che gira per mezza Europa. In particolare la parte altogardesana con il magazzino dipende molto dall'andamento della cartiera. La cosa positiva è che per la parte impiegatizia c'è stata un'efficace riorganizzazione con lo smart working». Tornando alle cartiere, «le casse che c'erano - spiega Lorenzo Pomini (Fistel-Cisl) - attualmente sono finite. Dovremo attendere settembre per vedere se ci sarà la ripresa o se ci saranno altri chiari di luna non belli. Il dato rassicurante è che finora le aziende locali nonostante le fermate hanno prestatato at-



• Mario Cerutti, sindacalista della Cgilstato di agitazione alla maragoni pneumatici per probabili licenziamenti - sindacalista Uiltec Alan Tancredi

### HANNO DETTO



Ora c'è molta incertezza e soprattutto il timore per un eventuale secondo lockdown

Alan Tancredi

### HANNO DETTO



In Aquafil ci sono segnali di ripresa. Non ci saranno fermate ma rallentamenti nei reparti

Mario Cerutti

### HANNO DETTO



Ora si prepara il budget dell'anno prossimo: da qui capiremo cosa succederà

Manuela Terragnolo

tenzione a mantenere i clienti e quindi le quote di mercato».

### Metalmeccanici

Quanto ai metalmeccanici, si sta rientrando dalle chiusure collettive estive: «C'è senz'altro un calo nel fatturato - argomenta Manuela Terragnolo (Fiom-Cgil), che in zona segue Dana e Zf - con molta incertezza sulle prospettive, ma al momento senza situazioni drammatiche, considerando gli strumenti di tutela del lavoro a disposizione. Ora inizia il periodo in cui le aziende preparano il budget per l'anno prossimo: da quello si capiranno le prospettive».